

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca I

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00142316

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## RV - RELAZIONI

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione ritratto a mezza figura di Michele Antonio Vibò

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo secc. XVII/ XVIII

DTZS - Frazione di secolo fine/inizio

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1690

DTSF - A 1710

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

DTM - Motivazione cronologia contesto

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione ambito piemontese

ATBR - Riferimento all'intervento esecutore

ATBM - Motivazione

dell'attribuzione	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
<b>MIS - MISURE</b>	
MISA - Altezza	80
MISL - Larghezza	63.5
FRM - Formato	ovale
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	cadute diffuse di colore, tela consunta
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Abbigliamento: mozzetta viola con bottoni e fodera rossi. Bavero a doppia punta rettangolare trasparente bianco. Attorno al collo nastro rosso da cui pende una croce. Zucchetto viola.
DESI - Codifica Iconclass	11 P 31 13 : 61 B 2 (MICHELE ANTONIO VIBÒ)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Ritratti. Personaggi: michele Antonio vibò. Vesti ecclesiastiche: mozzetta; zucchetto; bavero. Oggetti: croce.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	lungo il bordo superiore della tela
ISRI - Trascrizione	MICHAEL ANTONIUS VIBO' ARCH(EPISCO)PUS TAURIN PRIOR SODAL(ITA)TIS S S TRIN TAUR
	In anni imprecisati, ma comunque recenti, è stata legata alla cornice una targhetta con catenella su cui si legge: "Monsig. Michele Antonio Vibò 1690-1713 ". Gli anni indicati sono quelli in cui il personaggio raffigurato coprì la carica di arcivescovo a Torino. Fa parte di una serie di quadri (tutti ubicati nella sala riunioni della Confraternita) raffiguranti arcivescovi e cardinali di Torino, disposti in approssimativo ordine cronologico - in senso orario - attorno alle pareti della sala (s'inizia dal 1690 per proseguire fino al 1897). L'alto grado dei prelati è sottolineato da notazioni dell'abbigliamento. Le varianti stilistiche fanno ritenere che siano stati eseguiti in varie sequenze, ciascuno negli anni di apostolato dell'arcivescovo ritratto. Non è possibile stabilire se la Confraternita fu il committente di questi quadri o se siano pervenuti alla chiesa in altri modi: l'unicità della forma (sono tutti ovali), pur nelle lievi differenze di dimensioni, lascia credere che i dipinti fossero predisposti per uno stesso ambiente. La Confraternita della SS. Trinità fu fondata nel 1577 nella chiesa di S. Pietro del Gallo, trasferita nel 1598 presso la chiesa di S. Agnese. In questi anni la moglie del pittore Carracha aveva donato alla chiesa di S. Pietro la tavola della Madonna del Popolo, poi rivendicata dalla

**NSC - Notizie storico-critiche**

parrocchia di S. Pietro e dalla Confraternita della SS. Trinità, e ora conservata presso l'altare sinistro della chiesa. In questa stessa epoca la Confraternita bandì un concorso per la costruzione della chiesa, ma non essendo rimasta soddisfatta dell'esito attribuì l'incarico ad Ascanio Vitozzi, già iscritto alla Confraternita e successivamente sepolto nella chiesa. Nel 1606 la chiesa fu aperta al culto, anche se mancante ancora della cupola. Nel 1627 furono immessi i Teatini, secondo il desiderio del Card. Maurizio, priore della compagnia, e tre anni dopo furono costretti ad andarsene. Nel 1635 si iniziò la sistemazione dell'altare della Madonna del Popolo, finanziata dal confratello Silvestro Monteoliveto, sepolto nella chiesa, che incaricò dei lavori Carlo Castellamonte. L'anno precedente la cappella antistante, dedicata ai SS. Stefano e Agnese, era stata concessa all'astigiano Marcantonio Gambetta. La cupola fu compiuta soltanto nel 1664. Nel 1699 fu iniziato l'altare maggiore, eseguito dal luganese Francesco Aprile sul modello di Giovanni Valle. Nel 1707 fu eseguito il pavimento, su disegno dell'ingegner Bertola, sostituito poi tra il 1848 e il 1850. Entro i primi due decenni del XVIII secolo venne eseguita la decorazione a stucco del coro, destinata a fungere da cornice ad una galleria di dipinti, con l'ovato della Trinità di Daniel Seiter e due sculture di Carlo Antonio Tantardini. (segue in OSS)

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS TO 151604

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

**ADSM - Motivazione**

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1996

**CMPN - Nome**

Arena R.

**FUR - Funzionario responsabile**

Mossetti C.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data**

2005

**RVMN - Nome**

Panzeri M.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data**

2007

**AGGN - Nome**

ARTPAST/ Palmiero M. F.

**AGGF - Funzionario responsabile**

NR (recupero pregresso)

**AN - ANNOTAZIONI**

